



Comune di Pordenone

SETTORE IV
GESTIONE TERRITORIO INFRASTRUTTURE AMBIENTE

SERVIZIO
DIFESA DEL SUOLO-VERDE E PARCHI-PROTEZIONE CIVILE

U.O.S. VERDE E PARCHI

PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE PORDENONE_IN RETE

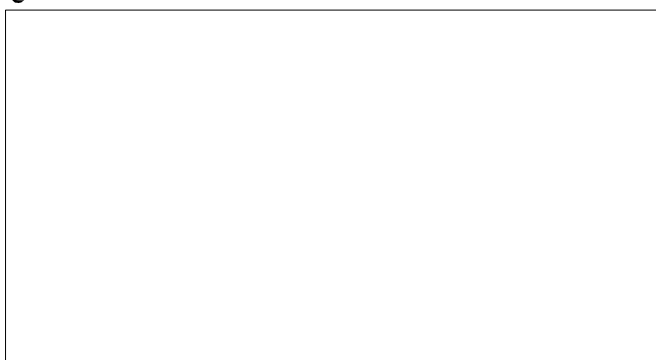
**Riqualificazione Urbana - Opere infrastrutturali - Arredo Urbano
"Vie d'Acqua e di Terra" - CONNESSIONE DELLE AREE VERDI
Percorso ciclopedonale dei parchi S.Valentino-S.Carlo-parco del Seminario
1° TRATTO**

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

COORDINAMENTO
dott.ssa Silvia Cigana

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Andrea Brusadin

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
ing. Andrea Brusadin
geom. Christian Galasso
geom. Federico Fornasari



Note per l'approvazione

RELAZIONI

ELABORATO
Relazione paesaggistica

6.D

Rev.	Data	Descrizione della Revisione	Redatto	Verificato	Approvato
03					
02					
01					
00	Dicembre 2015	Prima emissione	FF	GLS	AB

Premessa

La presente relazione è stata redatta in stretta osservanza all'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005 di cui alla nota della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia in data 18 luglio 2013 recante la "Documentazione di corredo ai fini dell'istruttoria da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia".

Il progetto concerne la realizzazione di un percorso ciclopedonale che in due tratti attraversa ambiti naturalistici.

Il progetto definitivo-esecutivo, nello spirito della Convenzione Europea del Paesaggio, ha cercato:

- di conservare e valorizzare "gli aspetti significativi o caratteristici del paesaggio giustificati dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e dal tipo di intervento umano";
- di promuovere uno sviluppo sostenibile inteso come "lo sviluppo che deve soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri" in quanto le opere per la realizzazione del percorso ciclopedonale prevedono:
 - di soddisfare i bisogni della cittadinanza di Pordenone lasciando un'eredità positiva e una migliore qualità della città alle generazioni future;
 - di mantenere "inalterati gli aspetti significativi del paesaggio", nel caso in specie gli scenari del tratto compreso tra parco San Carlo e viale Libertà in direzione Sud-Est prima, e del tratto compreso tra la Scuola di Infanzia di via Beata Domicilla e via Del Maglio in direzione Sud-Ovest poi;
 - di riqualificare infine il paesaggio attuale attraverso un intervento di qualità e la complementare introduzione di un percorso ciclopedonale in ambito urbano.

Cenni storici

Sul lato opposto all'uscita del parco San Valentino sulla omonima via, un camminamento porta al Parco San Carlo, dominato dalla presenza di un laghetto artificiale che sfrutta le acque della Roggia Vallona. Le prime notizie, risalenti al 1424, testimoniano che il laghetto e il suo intorno erano sede di una segheria e che successivamente, dal 1492, l'area divenne proprietà di una famiglia veneziana che vi realizzò un maglio, ossia un'officina incentrata su un sistema idraulico che, sfruttando la forza motrice dell'acqua, muoveva una mazza battente per lavorare i metalli. Tale attività è documentata fino agli inizi del Novecento, dopodiché il complesso fu acquistato dai Galvani che trasformarono l'edificio in una succursale della loro fabbrica di ceramiche. Alla fine dell'Ottocento l'ex Maglio fu trasformato con l'installazione di due dinamo per la produzione di energia elettrica: questa fu la prima centrale elettrica di Pordenone, rimasta in funzione fino al 1969.

Tratto da: «Natura in città - Parchi urbani di Pordenone», a cura di U. Chalvian, Pordenone, 2011, ed. Comune di Pordenone Museo civico di storia naturale

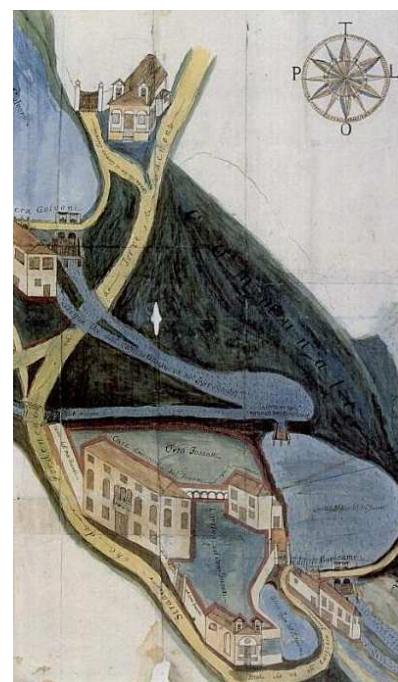


Immagine tratta da Andrea Galvani 1797-1855 cultura e industria nell'Ottocento a Pordenone a cura di Gilberto Ganzer

La consultazione dello "Studio idrogeologico e ambientale delle rogge di Pordenone" a cura del dott. geologo Flavio Seriani del 1991 ha consentito di attingere le seguenti notizie storiche.

La visione delle carte napoleoniche del 1808, quelle austriache del 1834 e del 1847, la carta topografica IGM del 1891 e quelle italiane del 1943 ha permesso di ricostruire il reticolo idrografico del XIX secolo potendo così valutare le trasformazioni delle rogge insistenti sul territorio comunale di Pordenone.

Dalle carte sopra citate si possono evincere i seguenti elementi:

Il reticolo superficiale dell'alta pianura era costituito da rogge che trovavano alimentazione dalle acque montane, e da una maglia di canalette che regolavano il deflusso delle acque meteoriche e delle rogge montane.

Le rogge di risorgiva si presentavano ancora integre nel loro percorso e i laghetti artificiali attuali non erano ancora stati completamente realizzati.

Le risorgive più settentrionali erano poste a monte della villa Poletti. Esse alimentavano direttamente i laghetti S. Valentino e S. Carlo creati per attività produttive. Alle loro portate si aggiungevano quelle provenienti dai canali dell'alta pianura e in particolare dalla roggia Roggiat (confluiva nel Laghetto di S. Carlo). Nella zona del S. Carlo era presente un secondo piccolo laghetto in sponda destra che confluiva le proprie acque in quello principale con un piccolo rio a monte della traversa. A valle del S. Carlo la roggia Vallona presentava un'ampia bassura (da cui il nome), in cui correvano le sue acque con un andamento ondulato e ricevendo ulteriore acqua da un piccolo rio in sponda sinistra.

In zona Lago del Maio della Vallona, confluivano le acque del R. Peschiera e di altre tre rogge principali che drenavano la maggior parte delle risorgive di Torre poste a nord di via Piave e di via Baracca. Le bassure dove scorrevano questi rami erano discrete e nella zona di confluenza (4 rami) dovevano essere acquitrinose.

Le direzioni delle loro aste alla confluenza formavano una raggiera nella zona dell'attuale laghetto Tomadini di v.le Venezia.

All'epoca erano presenti due laghetti che sfruttavano la forza idraulica per attività produttive.

La Vallona confluisce nel Noncello dopo aver ricevuto le acque di un piccolo rio presente nella parte meridionale del Borgo S. Caterina (attuale parco Galvani).

Profilo dell'edificato e della vegetazione

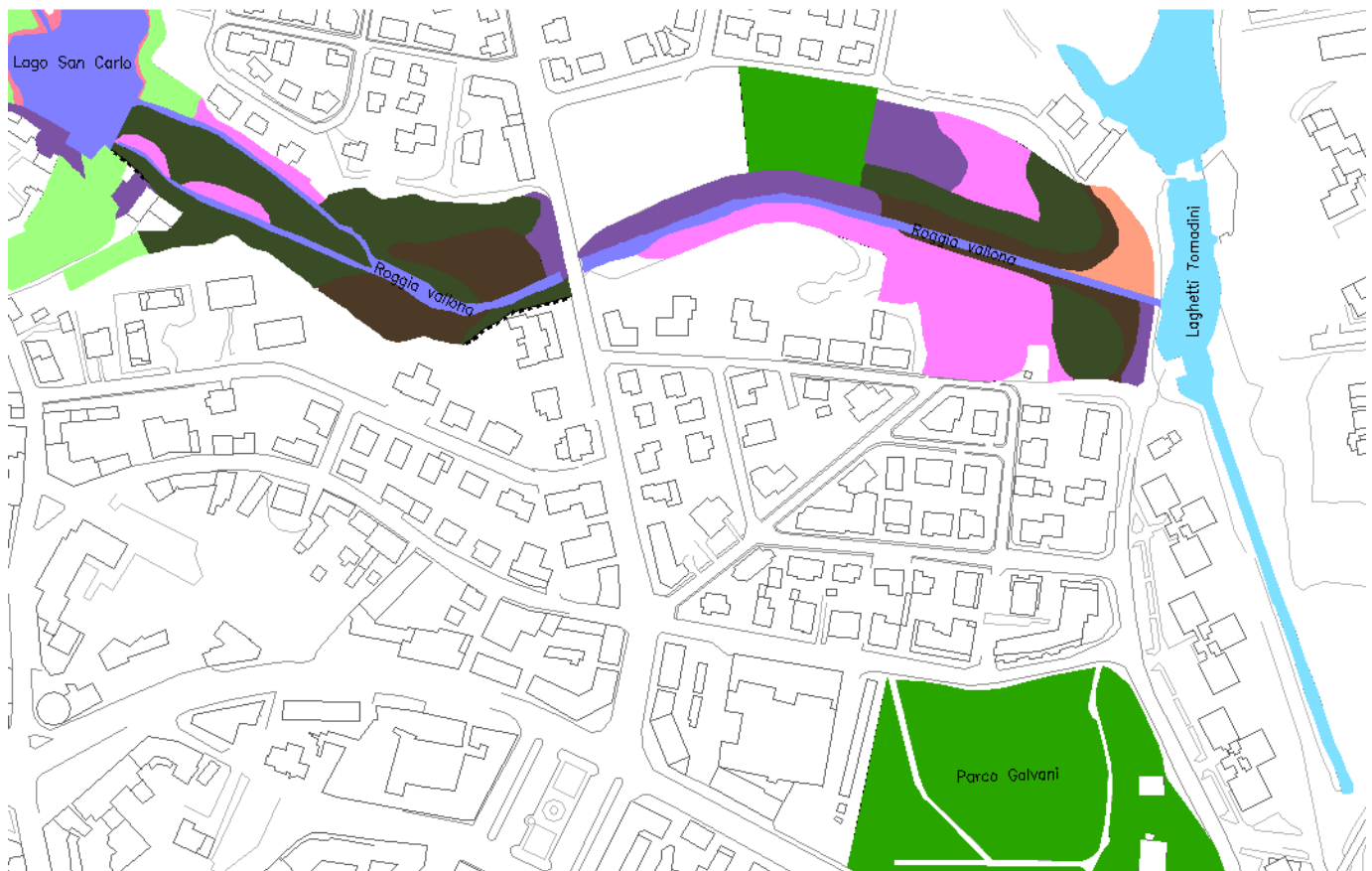
La roggia può essere suddivisa in tre parti. La prima costituita dal parco di S. Valentino, dove i dintorni vengono mascherati da quinte arboree che suddividono lo spazio interno in aree a prato, a boschetto e a laghetto. La seconda costituita dal parco S. Carlo dove il profilo dell'edificato è basso ed è rappresentato, sul lato occidentale, dal vecchio nucleo storico, sul lato settentrionale da villette basse e sul lato orientale da edifici a 3 piani non sempre mascherati da quinte arboree. Infine la terza costituita dall'originale valle ampia, oggi fortemente ridimensionata, che ha fortemente inciso il terrazzo alluvionale. In destra idrografica, il profilo dell'edificato è piuttosto alto per la presenza continua di condomini a volte parzialmente mascherati da quinte e fasce arboree. In sinistra orografica invece il profilo dell'edificato è basso per la presenza di villette a schiera o villette singole, aventi un max di 2 piani.

Qualità ambientale


qualità biologica delle acque	II ^a classe
qualità della vegetazione spondale	l'alveo della roggia Vallona percorre una bassura che è stata oggetto di molteplici interventi di modifica dell'assetto morfologico. Indice dello stato di degrado del suolo, la vegetazione prevalente sulla scarpata è di tipo sinantropico e di scarso valore naturalistico. Non sono valutabili allo stesso modo i popolamenti a salici e a ontano (<i>Alnus glutinosa</i>) attestati in corrispondenza di aree sorgentifere, che accolgono fra l'altro alcuni relitti floristici. In tali settori sono identificabili caratteristiche proprie di un valore naturalistico considerevole.
larghezza della vegetazione spondale	limitata al bordo o fascia fino a 40 m nel tratto medio - basso

Qualità del paesaggio

profilo dell'edificato vicino	prevalentemente edifici a 2 - 3 piani, condomini più alti in dx nel tratto medio - basso
profilo della vegetazione arborea	quinta arborea, fascia arborea nel tratto medio - basso
edifici storici	ex Cartiera Galvani ex battirame Fossati ex birreria Villa Poletti
edifici storici collegati all'uso dell'acqua	ex Cartiera Galvani ex battirame Fossati















SISTEMA DELLE ACQUE

 Corso d'acqua naturale / tombinato

PAESAGGIO VEGETALE

Vegetazione

-  Popolamento ad idrofite e popolamento spondicolo dei corsi d'acqua
-  Canneto palustre
-  Popolamento ad alte carici
-  Prato falciabile
-  Popolamento a salice cinereo (*Salix cinerea*)
-  Popolamento di ripa a salici e siepi igrofile lungo i corsi d'acqua
-  Boschetto igrofilo ad otano nero (*Alnus glutinosa*)
-  Popolamento delle siepi campestri e dei boschetti, per lo più con partecipazione di robinia (*Robinia pseudacacia*)
-  Popolamento con componente lianosa sulle rive umide ed in terreni abbandonati
-  Popolamento ad antropofite ruderali
-  Popolamento ad apofite in stazioni rimaneggiate
-  Parco pubblico / Parco privato

A

DATI DI INQUADRAMENTO

A1. Ragione dei vincoli paesaggistico/ambientali

Ambito soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137e sue successive integrazioni e modificazioni.

A2. Strumento urbanistico vigente

Lo strumento urbanistico vigente è il P.R.G.C. del Comune di Pordenone, (variante n° 77 conseguente alla ridefinizione dei vincoli urbanistici e della zonizzazione in conseguenza della verifica dello stato di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale).

Alcuni tratti del percorso ciclopedonale insistono in ambiti individuati nella cartografia di Piano come:

- R/VQ "Verde di Quartiere" ed è normato dall'art. 59.3 "Verde di Quartiere - R/VQ" delle N.T.A.,
- R/PC "Parco urbano Comprensoriale" ed è normato dall'art. 59.4 "Parco Urbano - R/PU" delle N.T.A..

La restante parte del tracciato ricade in zona destinata alla viabilità.

A3. Altri strumenti di pianificazione

Non esistono Piani Paesistici né Piani d'area.

A4. Inquadramento urbanistico e ambientale

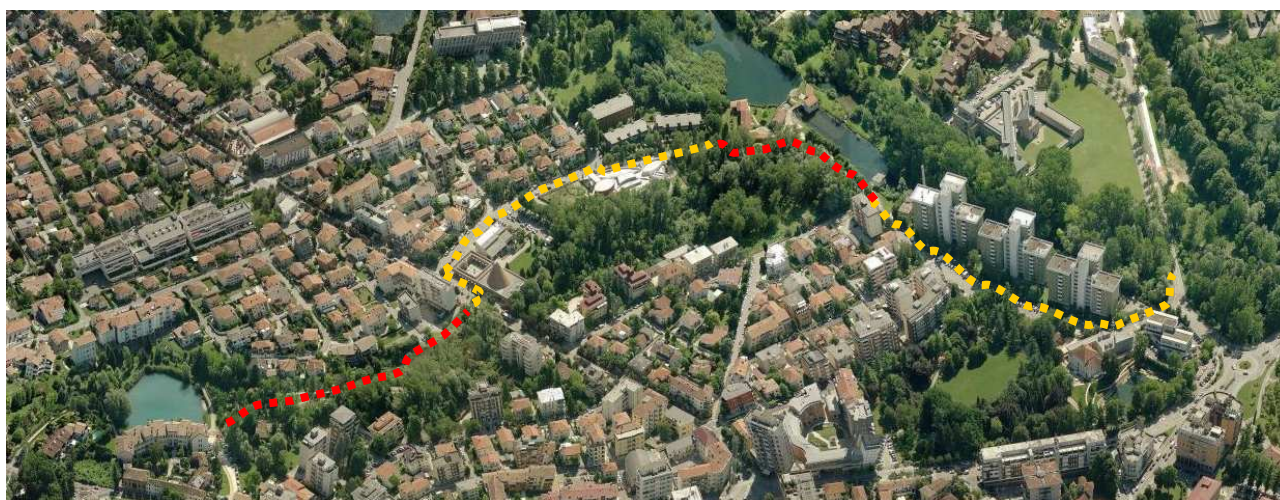
Il progetto interessa la connessione dei parchi e delle aree verdi comunali mediante la "mobilità lenta". Nello specifico il tracciato di progetto congiunge il parco San Valentino con il parco del Seminario di cui rappresenta il tratto non ancora realizzato. Le opere previste in ambito naturalistico riguardano sostanzialmente la realizzazione di un percorso ciclopedonale, la riqualificazione dello scenario vegetale mediante manutenzione, sostituzione ed integrazione di esemplari arbustivi ed arborei. L'intervento prevede inoltre la realizzazione del percorso ciclopedonale in ambito urbano utilizzando le superfici esistenti di marciapiedi e di parcheggi. Il tracciato interesserà unicamente aree di proprietà comunale e/o di uso pubblico.

A5. Le attuali funzioni degli ambiti naturalistici

Non essendoci sentieri formalizzati, gli ambiti risultano essere poco frequentati ma la loro strategica posizione li rende idonei ad essere utilizzati come direttrici paesaggistiche di notevole interesse. È di particolare interesse l'area umida a ridosso dell'attraversamento di viale Libertà della roggia "Vallona" in corrispondenza della chiesa del "Beato Odorico da Pordenone" attualmente poco visibile.

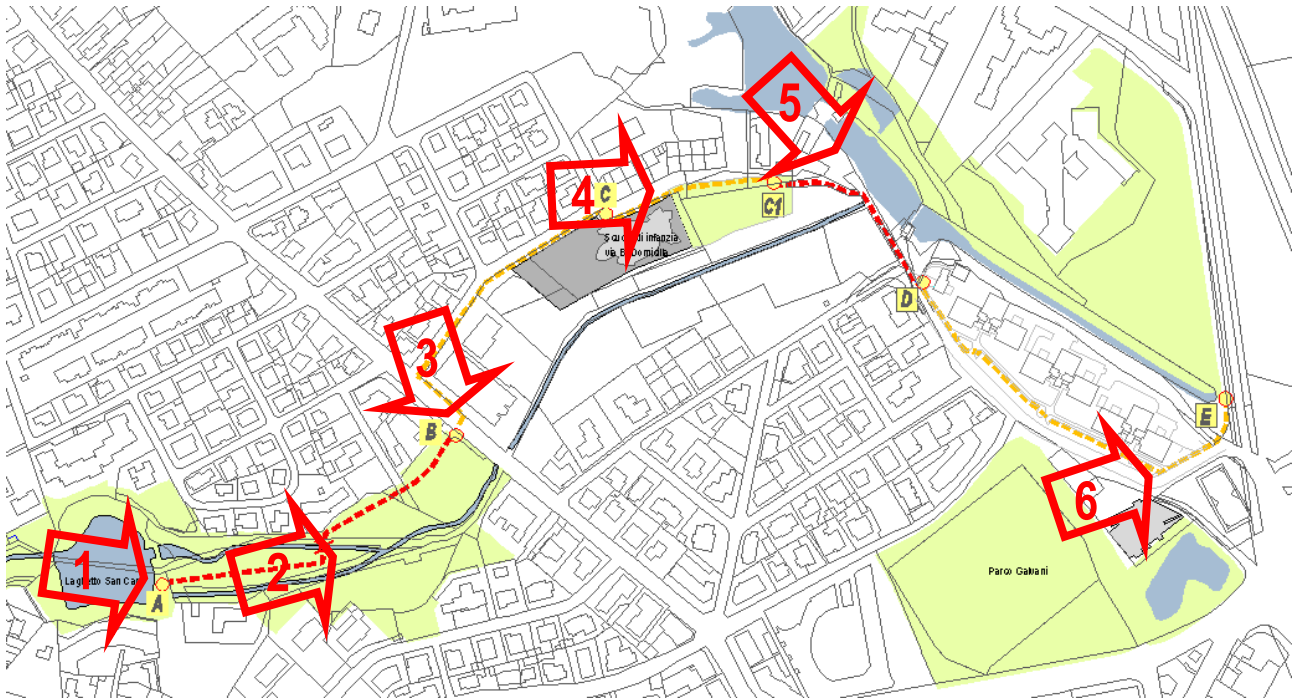
A6. Descrizione fotografica dello stato attuale

Morfologia del sito



Veduta aerea d'insieme

L'immagine fornisce la posizione dei tratti in ambito naturalistico ■■■■■■ e dei tratti in ambito urbano ■■■■■■



L'immagine fornisce la veduta d'insieme con l'indicazione dei punti di ripresa delle immagini successive rappresentanti le principali potenzialità paesaggistiche e le caratteristiche dei luoghi.

Le presenze edilizie, la vegetazione, il sistema viario e le infrastrutture



Punto di ripresa 1 - L'immagine fornisce la veduta del punto di inizio del Percorso ciclopedonale presso il parco San Carlo



Punto di ripresa 2 - L'immagine fornisce la veduta del previsto punto di attraversamento della roggia Vallona



Punto di ripresa 3 - L'immagine fornisce la veduta dello sbocco del percorso in viale Libertà fronte Chiesa Beato Odorico



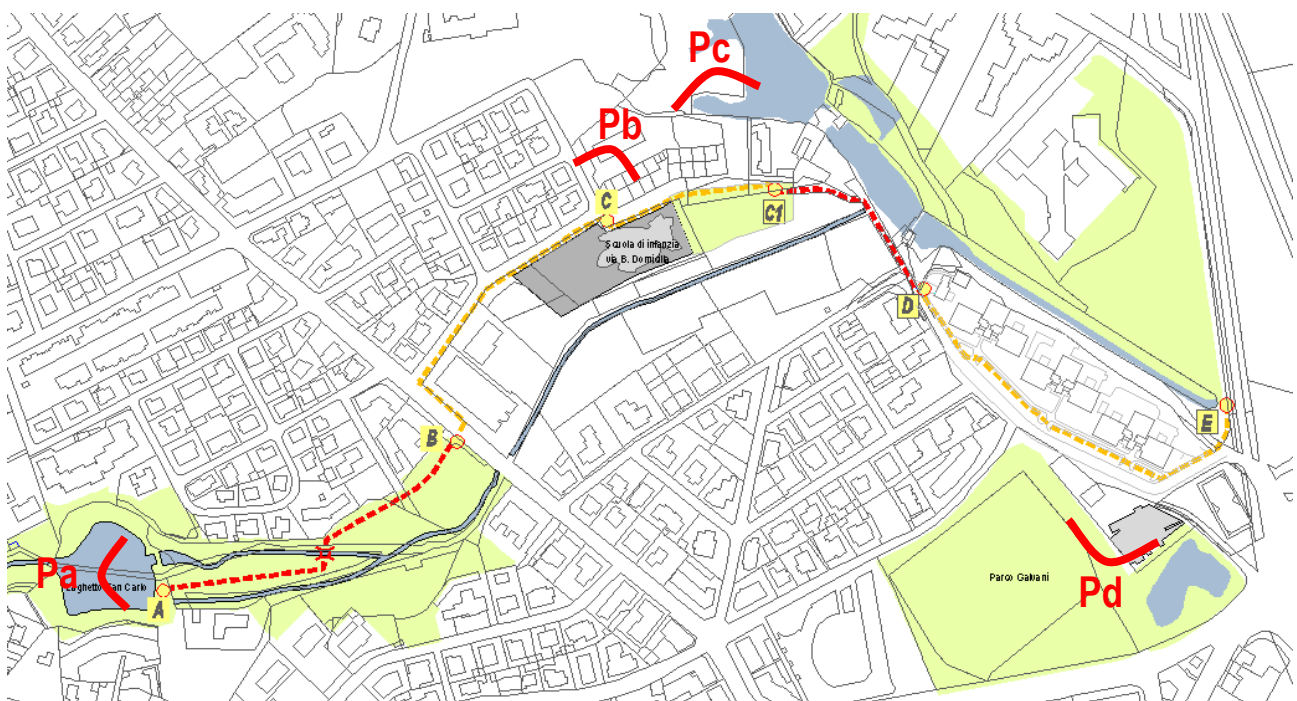
Punto di ripresa 4 - L'immagine fornisce la veduta del punto di ingresso al Secondo tratto naturalistico



Punto di ripresa 5 - L'immagine fornisce la veduta del punto di inserimento del percorso nella viabilità rurale esistente



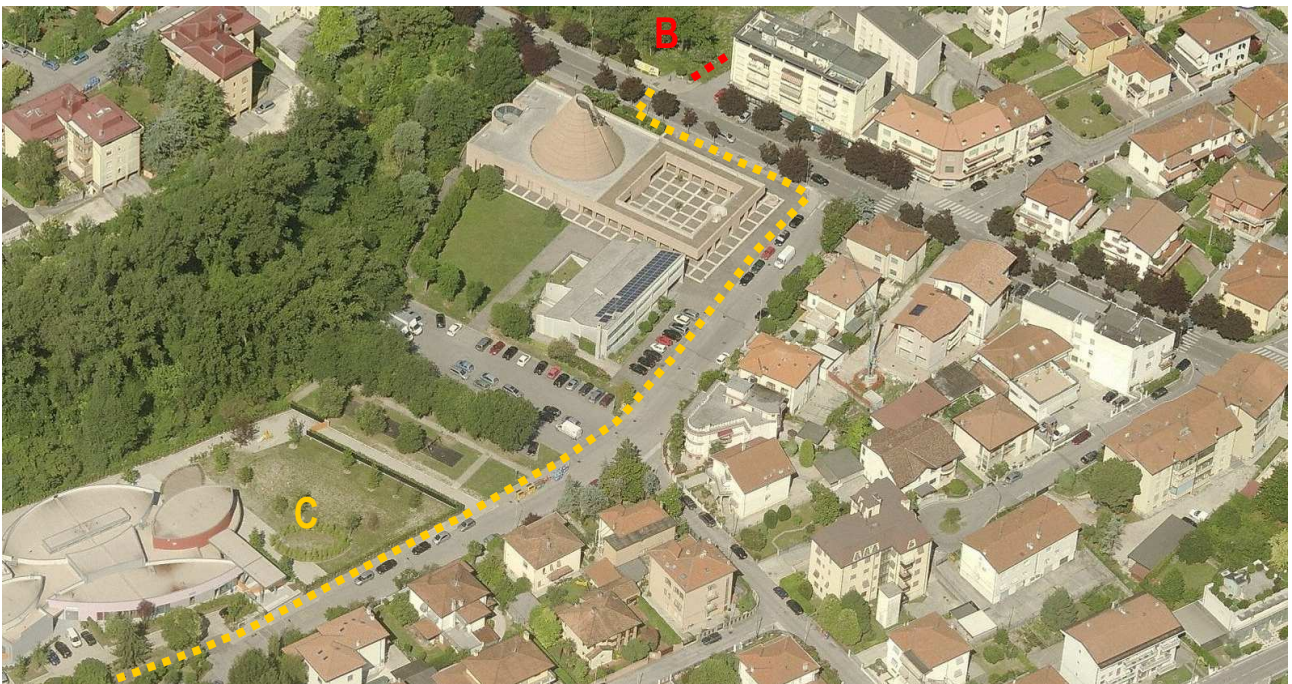
Punto di ripresa 6 - L'immagine fornisce la veduta del parco del punto di innesto con la rete ciclopedonale esistente



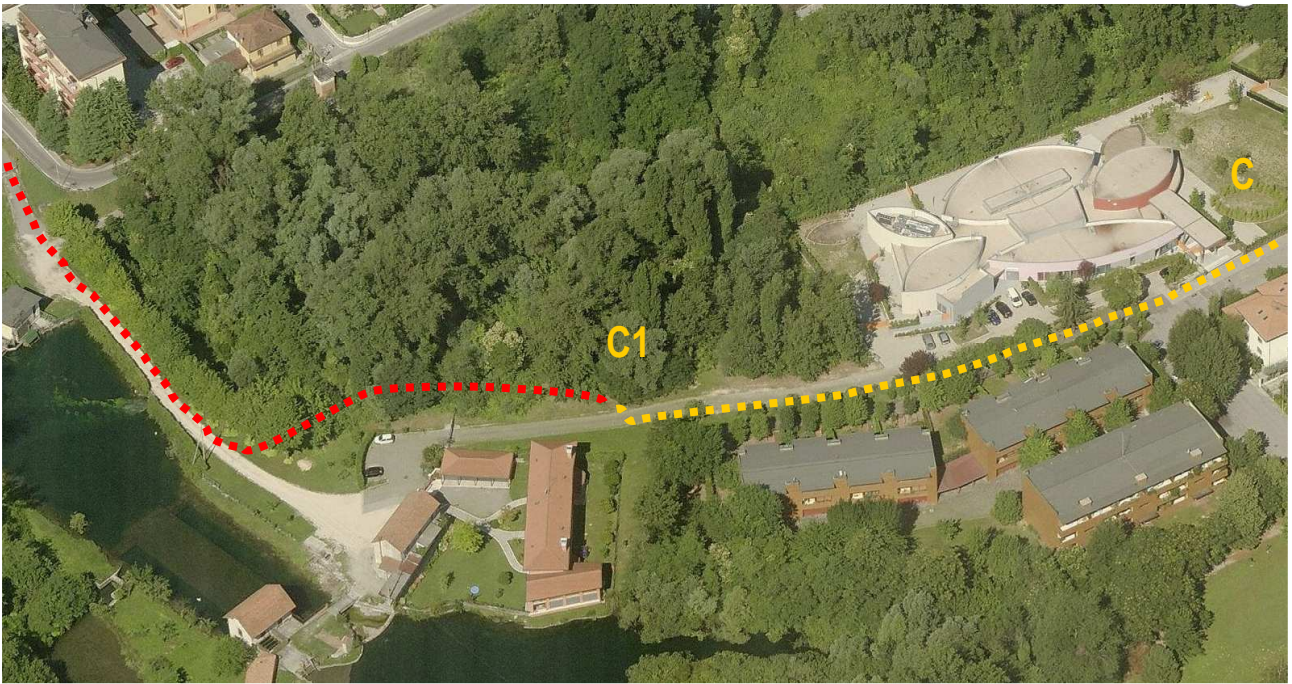
L'immagine fornisce la veduta d'insieme del parco con l'indicazione dei punti di ripresa aerea delle immagini successive



Punto di ripresa panoramico Pa - L'immagine fornisce la vista aerea del parco San Carlo da nord verso l'inizio del percorso ciclopedonale



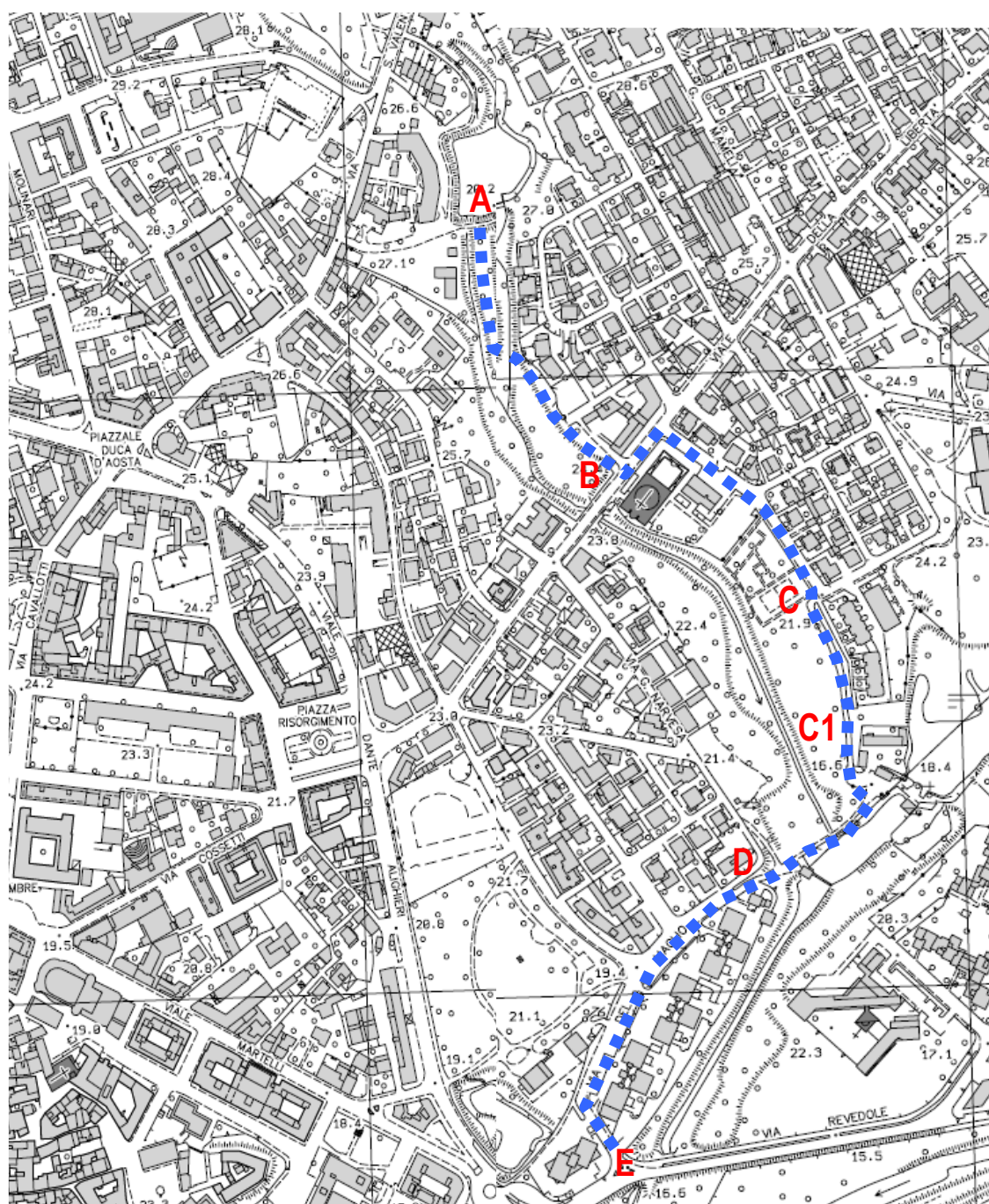
Punto di ripresa panoramico Pb - L'immagine fornisce la vista aerea del tratto ciclopedonale in ambito naturalistico in arrivo su viale Libertà ed in ambito urbano lungo via Beata Domicilla



Punto di ripresa panoramico Pc - L'immagine fornisce la vista aerea del tratto ciclopedonale in ambito naturalistico ed urbano



Punto di ripresa panoramico Pd - L'immagine fornisce la vista aerea del tratto ciclopedonale in ambito naturalistico, in ambito urbano e l'innesto con la rete ciclabile esistente su via Martiri Concordiesi



Estratto da Carta Tecnica Regionale Numerica - Foglio 085042 Pordenone Ovest e Foglio 086013 Pordenone Est aggiornamento anno 2006

B

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

a compendio, la relazione generale 6.A e gli elaborati grafici 6.0a e 6.0b

È intenzione dell'Amministrazione comunale realizzare il percorso ciclopedonale di progetto per dare continuità alla connessione del sistema ciclopedonale posto a nord del lago San Carlo con quello realizzato e/o in via di realizzazione verso sud (via Martiri Concordiesi, parco Seminario, castello di Torre) valorizzando e riqualificando le aree naturalistiche attinenti la roggia Vallona.

L'importanza storica deriva più dalla memoria che da vere e proprie testimonianze architettoniche salvo quelle marginali e riferite, come più sopra menzionato, all'edificio denominato ex battirame Fossati.

Dal punto di vista paesaggistico e più strettamente ambientale, risulta importante l'assetto vegetazionale attuale dovuto in gran parte all'abbandono a cui sono state fatte oggetto le aree afferenti la roggia. Incuria e scarsa portata idrica della roggia hanno permesso la colonizzazione di alcune specie vegetali tipiche degli ambienti umidi.

Più in generale, per effettuare un'azione di recupero della qualità ambientale della prima parte della roggia Vallona (quella che parte dal lago San Carlo ed arriva all'attraversamento di viale Libertà), è necessario salvaguardare e potenziare la vegetazione riparia. Poiché l'ecosistema ripario, ovvero la fascia di terra posta nell'interfaccia terra-acqua, rappresenta un ottimo ecofiltro che cattura e decompone le quantità di sedimenti e nutrienti, la vegetazione riparia arricchisce la varietà dei microambienti acquatici, attenua l'escursione termica diurna e quindi aumenta la solubilità dell'ossigeno, diminuisce la penetrazione di luce inibendo l'eccessivo sviluppo delle macrofite e il conseguente rallentamento della corrente, stabilizza le rive riducendo l'erosione del suolo e l'aggiunta di sedimento nelle acque. Quindi ristabilire e infittire la vegetazione delle rive è un contributo necessario al processo depurativo.

Pertanto il progetto mantiene intatte queste aree e quella paludosa in quanto le piante acquatiche radicate emergenti in essa (canna di palude, giunco, iris pseudocorus, ecc.) svolgono un'efficace azione depurativa dei corsi d'acqua in quanto hanno un'elevata capacità di rimozione dei nutrienti.

Progettualmente il percorso ciclopedonale si compone di cinque tratti:

- il tratto A-B in ambito naturalistico,
- il tratto B-C in ambito urbano così inteso per l'utilizzo di sedimi viabili carrabili e pedonali,
- il tratto C-C1 in ambito urbano pur con l'utilizzo di sedimi carrabili tipici della viabilità rurale,
- il tratto C1-D in ambito maggiormente naturalistico,
- il tratto D-E in ambito urbano così inteso per l'utilizzo di sedimi viabili carrabili e pedonali.

Si descrivono di seguito le particolarità progettuali dei summenzionati tratti.

Tratto A-B

Inizia nei pressi della sponda del lago San Carlo e, con una larghezza pari a m 2,50, prosegue superando un ramo della roggia, risale la scarpata in sponda sinistra e termina in corrispondenza del marciapiedi su viale Libertà. Sarà realizzato nel suo primo segmento (fino al punto di attraversamento della roggia) con modesti scavi e riporti per consentire un'adeguata e costante pendenza. Nel secondo segmento, il superamento della roggia avverrà utilizzando un elemento scatolare in c.a. prefabbricato dove il medesimo e le sue opere complementari saranno opportunamente celate con adeguati sistemi derivati dalla tradizionale ingegneria naturalistica come le palificate e le terre armate.

La risalita della scarpata in sponda sinistra abbisogna del suo rifacimento dovuto essenzialmente per la realizzazione del sedime ciclopedonale. Il necessario allargamento sarà eseguito con la tecnica delle terre armate. Tecnica già positivamente sperimentata nel tratto, già realizzato, lungo via Martiri Concordiesi in sponda Noncello.

In questo modo sarà preservata tutta l'area umida colonizzata da specie palustri e resa così visibile da un punto di vista certamente più favorevole. In tutta l'area sarà eseguita una puntuale cernita degli esemplari arborei secchi e deperenti che saranno rimossi. Particolare attenzione sarà rivolta verso quegli esemplari di dimensioni più consistenti che, pur risultando secchi, possano essere fonte di nutrimento per l'avifauna; in questo caso saranno mantenuti nelle loro parti principali (il tronco) eliminando le branche di possibile schianto. La finitura calpestabile sarà eseguita con materiale drenante composto da graniglie di adeguata granulometria e impastate con idoneo aggregante. Per garantire una maggiore sicurezza degli utenti, un adeguato impianto di pubblica illuminazione provvederà a dare

risalto al percorso e rendere visibile il medesimo da viale Libertà. Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica verticale di indicazione e di indirizzo.

Tratto B-C

Ha inizio con l'attraversamento di viale Libertà in corrispondenza della chiesa del Beato Odorico e prosegue lungo il contermino marciapiede svoltando a destra in via Beata Domicilla e si protrae fino alla scuola di infanzia. Il tratto in questione utilizza il sedime degli esistenti marciapiedi e/o piani viabili dei quali mantiene la finitura superficiale con l'apposizione della segnaletica verticale ed orizzontale propria dei percorsi promiscui (ciclabili e pedonali). La larghezza del percorso ciclabile sarà di 2,50 m riducibile a 2,00 m per brevi tratti mentre quella del percorso pedonale sarà di 1.50 m. Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e verticale di indicazione e di indirizzo.

Tratto C-C1

È la continuazione verso il tratto successivo a carattere naturalistico e mantiene immutate le caratteristiche esistenti di finitura delle superfici calpestabili. La larghezza del percorso ciclabile sarà di 2,50 m riducibile a 2,00 m per brevi tratti mentre quella del percorso pedonale sarà di 1.50 m. Anche in questo tratto, per garantire una maggiore sicurezza degli utenti, un adeguato impianto di pubblica illuminazione provvederà a dare risalto al percorso. Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e verticale di indicazione e di indirizzo.

Tratto C1-D

È l'ultimo tratto in ambito naturalistico e, con una larghezza pari a m 2,50 come il primo, sarà realizzato con modesti scavi e riporti per consentire un'adeguata e costante pendenza e la finitura calpestabile sarà eseguita con materiale drenante composto da graniglie di adeguata granulometria e impastate con idoneo aggregante. In questo tratto non incorre la necessità di attuare particolari accorgimenti naturalistici in quanto il tratto è marginale all'area in tutela e solo in un suo breve segmento la attraversa. Alcune opere in c.a. di modesta entità permetteranno, nella parte finale di congiunzione con il successivo tratto, di superare il dislivello in essere tra il piano viabile di via Del Maglio ed il piano viabile della esistente viabilità di carattere rurale. Anche lungo questo tratto, per garantire una maggiore sicurezza degli utenti, un adeguato impianto di pubblica illuminazione provvederà a dare risalto al percorso. Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e verticale di indicazione e di indirizzo. Sul piano naturalistico, gli interventi previsti si limiteranno a quelli relativi alle fasce contermini al percorso e minimali per garantire una facile visione dell'andamento planimetrico del percorso. La vegetazione sarà mantenuta e si farà attenzione, nella eventuale presenza di elementi vegetali di particolare pregio, ad evidenziarli e tutelarli.

Tratto D-E

Tratto finale del percorso, si sviluppa lungo via Del Maglio occupando alcuni spazi destinati a parcheggio e a marciapiedi. Saranno ridefinite le aiuole esistenti per l'attraversamento del percorso ciclabile di larghezza pari a m 2,50 (rimane invariato quello pedonale esistente). Verrà mantenuta così intatta l'attuale aiuola tra il percorso ciclabile e quello pedonale riducendo, pur mantenendolo nei limiti della norma, lo spazio destinato al parcheggio degli autoveicoli. Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e verticale di indicazione e di indirizzo.

C

COERENZE E CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO

C1. Coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi di qualità ambientale e coerenza con i valori riconosciuti dal vincolo

Dal confronto tra le scelte progettuali ed i valori paesaggistici risulta che gli interventi proposti si inseriscono nel contesto ambientale sia in quanto a forma sia in quanto a materiali utilizzati: materiali naturali drenanti come pavimentazioni, elementi a tutela della sicurezza come staccionate e la vegetazione. Lo scenario urbano viene valorizzato ed esaltato da un nuovo ordine formale che pone in rilievo le esigenze ciclabili e pedonali e la funzione di luogo per il relax. L'intervento prevede alcuni elementi di rottura con le tipologie tradizionali (quali i sistemi di illuminazione) ma mantiene una sua severità in linea con la valenza del sito. In considerazione del fatto che l'attuale sistemazione delle aree naturali attraversate dal percorso era prevalentemente compromessa e degradata, si può affermare che questo intervento consentirà di recuperare e rafforzare i valori preesistenti consolidati del luogo, sia pure all'interno di una libera e innovativa interpretazione.

C2. Conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nel piano PRGC

Il progetto rispetta le prescrizioni del P.R.G.C. Alcuni tratti del percorso ciclopedonale insistono in ambiti individuati nella cartografia di Piano come:

- R/VQ "Verde di Quartiere" ed è normato dall'art. 59.3 "Verde di Quartiere - R/VQ" delle N.T.A.,
- R/PC "Parco urbano Comprensoriale" ed è normato dall'art. 59.4 "Parco Urbano - R/PU" delle N.T.A..

La restante parte del tracciato ricade in zona destinata alla viabilità.

Di seguito sono riportati gli articoli delle Norme tecniche di Attuazione del P.R.G.C. che interessano le aree relative al progetto generale.

59.3 VERDE DI QUARTIERE -R/VQ-

ATTUAZIONE

Diretta o indiretta, come prescritto dalle tavole grafiche di P.R.G.C. e dalle presenti Norme.

Tutti gli interventi saranno rivolti ad agevolare la fruizione delle aree per attività di svago e per il riequilibrio psicofisico.

Tali aree dovranno essere tutelate come luoghi di difesa dall'inquinamento urbano.

Potranno prevedersi attrezzature fisse per il gioco e lo sport nella misura massima del 5% della superficie complessiva.

DESTINAZIONI D'USO

Si tratta di aree verdi di valenza urbana e di quartiere tramite le quali rinforzare la struttura del verde naturale, preservare gli elementi ambientali in essere e le valenze biologiche presenti o ripristinare aree naturali degradate.

È comunque sempre ammessa all'interno di ciascun ambito la realizzazione di una superficie lorda massima di 70 m² da ricavarsi entro edifici esistenti, entro chioschi e/o prefabbricati da destinarsi ad esercizi pubblici e locali per la vendita al minuto.

ARTICOLO 59.4 PARCO URBANO -R/PU

ATTUAZIONE

Diretta o indiretta come prescritto dalle tavole grafiche di P.R.G.C. e dalle presenti norme.

Si applicano i disposti di cui al precedente articolo.

Gli ambiti dovranno essere strutturati al fine di favorirne la fruizione per il riposo e lo svago.

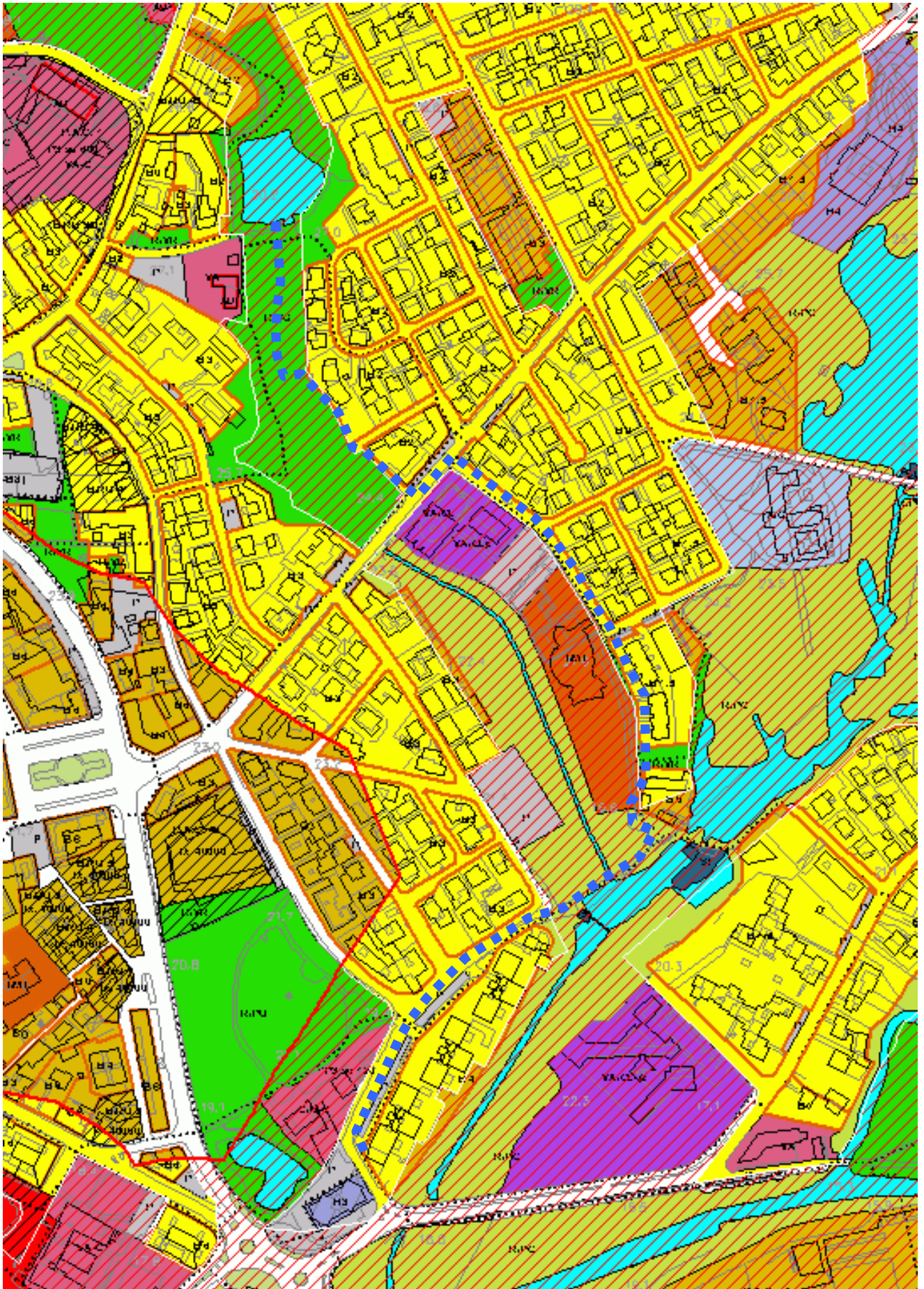
Saranno pertanto adeguatamente protetti da fenomeni di inquinamento acustico e dal traffico veicolare.

DESTINAZIONE D'USO

Si tratta di aree verdi storicamente individuate come parchi e di aree di particolare valenza per dimensione e presenza di piante ad alto fusto.

Gli interventi dovranno essere caratterizzati da un'alta qualificazione progettuale e, nel caso dei parchi esistenti, dovranno rispettarne l'impianto storico.

È comunque sempre ammessa all'interno di ciascun ambito la realizzazione di una superficie lorda massima di 70 m² da ricavarsi entro edifici esistenti, entro chioschi e/o prefabbricati da destinarsi a esercizi pubblici e locali per la vendita al minuto.



Estratto da Piano Regolatore Generale

LEGENDA

Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto - Comunali



R/VQ

VERDE DI QUARTIERE

Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto - Sovracomunali



R/PC

PARCO URBANO COMPRESORIALE



PERCORSI PEDONALI/CICLABILI

DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI ASSOGGETTATI AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 142 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 42/2004



LIMITE DEGLI AMBITI SOTTOPOSTI A TUTELA AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LVO 42/2004 OVVERO:

- LETTERA B) I TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI COMPRESI IN UNA FASCIA DELLA PROFONDITÀ DI 300 METRI DALLA LINEA DI BATTIGIA, ANCHE PER I TERRITORI ELEVATI SUI LAGHI
- LETTERA C) I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI DAL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI, APPROVATO CON REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, N. 1775, E LE RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI PER UNA FASCIA DI 150 METRI CIASCUNA.
- LETTERA M) LE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (INDIVIDUATE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE CODICE)

C3. Eventuali impatti delle trasformazioni sul paesaggio

Come già detto si ritiene che l'impatto sul paesaggio sia nullo o significativamente positivo in quanto le opere consistono nella riqualificazione del valore di un ambiente che sarà di passaggio e di comunicazione interessata tra la zona residenziale a nord, i parchi e la zona residenziale a sud e a sud-est. I percorsi ciclopeditoni in aree naturalistiche saranno pavimentate in materiale naturale drenante. Le essenze arboree e arbustive di nuovo impianto per l'integrazione e/o la sostituzione saranno esclusivamente autoctone e corrispondenti a quelle già presenti. La manutenzione degli esemplari arborei riguarderà principalmente la loro messa in sicurezza. Saranno inoltre abbattuti alcuni esemplari secchi e deperenti. La vegetazione erbacea sarà oggetto di tutela e conservazione.

C4. Eventuali opere di mitigazione e di compensazione

Non si ritiene di dover prevedere opere di mitigazione o di compensazione in quanto l'intervento in argomento si configura di per sé come una riqualificazione.

C5. La componente antropico-umanistica

L'evoluzione del progetto si è dovuta confrontare anche con le esigenze della popolazione che chiedevano un sicuro ed agevole collegamento in direzione sud-est (dal polo scolastico superiore al quartiere di Borgomeduna) oltre alla possibilità di godere di un ambiente naturale. Pertanto si sono messe a punto soluzioni sia formali, sia di materiali costruttivi, sia ancora di soluzioni tecnologiche (terre armate, palificate e sistema di illuminazione) perché il progetto potesse riflettere lo spiccato senso di appartenenza e di radicamento degli abitanti ai loro luoghi. Ciononostante il progetto ha mantenuto una sua propria identificabilità e riconoscibilità nel contesto ambientale e naturalistico in continua evoluzione. Il percorso contribuirà infatti a rivitalizzare l'intera area su cui insiste oltre a qualificarne gli accessi.

C6. La componente percettiva

Componente visuale

L'intervento è avvenuto in base alla volontà di tutelare la qualità visiva del paesaggio e di conservare le vedute e i panorami esistenti. Le opere da realizzare non precludono infatti la visibilità dello scenario naturale e paesaggistico.

Componente formale-semiologica ed estetica

L'intervento formale intende richiamarsi allo schema naturale ed antropizzato dei luoghi che attraversa.

C7. Criteri generali di inserimento dell'intervento nel luogo storico

Adeguata conoscenza interdisciplinare degli elementi caratterizzanti il luogo di intervento

La lettura del luogo di intervento ha coinvolto gli incaricati della progettazione, il Responsabile di Procedimento e il tecnico che ha realizzato il rilievo di dettaglio dell'area. Per ottimizzare lo studio di illuminazione del parco ci si è avvalsi della consulenza di un ingegnere specializzato in progettazione di impianti elettrici nonché di ditte del settore altamente specializzate.

Utilizzo sostenibile delle risorse disponibili

L'intervento non prevede un ulteriore consumo di suolo, né un aumento del carico ambientale.

Rispetto delle caratteristiche orografiche e morfologiche

L'attuazione del progetto non prevede movimenti di terra significativi in quanto l'area è e rimarrà pressoché la medesima, si realizzeranno i percorsi ciclopeditoni con idonei materiali per garantire la sicurezza.

Compatibilità ecologica

Sono state previste tecniche e materiali che non hanno impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio (principalmente ghiaie, terre e legno).

Compatibilità visuale

Si è già riferito del fatto che gli interventi non alterano le attuali componenti visuali.

Localizzazioni alternative

Il tema progettuale era di riqualificare le aree naturali esistenti per consentire una percorrenza sicura evitando pericolose commistioni tra autoveicoli, pedoni e ciclisti.

Rispetto di elementi, tecniche, materiali tradizionali

Il riferimento più esplicito alle tecniche e ai materiali tradizionali è rappresentato dall'uso di ghiaie, terre e legno già impiegati dal Comune nella riqualificazione di altri siti naturali.

Integrazione nel contesto

L'intervento si propone con discrezione e di conseguenza, grazie anche all'uso attento delle forme e dei materiali, si integra perfettamente nel contesto.

Compensazioni

Come già detto, poiché l'intervento si configura come un'opera che riqualifica di per sé l'ambiente, non si ritiene siano necessarie opere compensative.

C8. Osservanza degli indirizzi progettuali

- a) non sono stati eliminati alberi o vegetazione permanente all'infuori di alcuni esemplari ritenuti di pericolo alla pubblica incolumità per malattia e/o disseccamento;
- b) i movimenti terra sono trascurabili perché è stata mantenuta la conformazione del terreno esistente;
- c) la pavimentazione è in materiale naturale;
- d) gli accessi esistenti non vengono modificati;
- e) non sono previste presenze tecnologiche invadenti;
- f) gli allacciamenti ai pubblici servizi (energia elettrica) sono interrati.

D
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Morfologia del sito



L'immagine fornisce la veduta d'insieme del percorso ciclopedonale di progetto e del contesto urbano in cui è inserito

Fronte nord



L'immagine fornisce la veduta del punto di partenza del percorso dal lago San Carlo

Fronte sud



L'immagine fornisce la veduta del punto di arrivo su via Martiri Concordiesi

Fronte est



L'immagine fornisce la veduta dell'innesto del tratto naturalistico su via Del Maglio

Fronte ovest



L'immagine fornisce la veduta dell'innesto del tratto naturalistico con viale Libertà